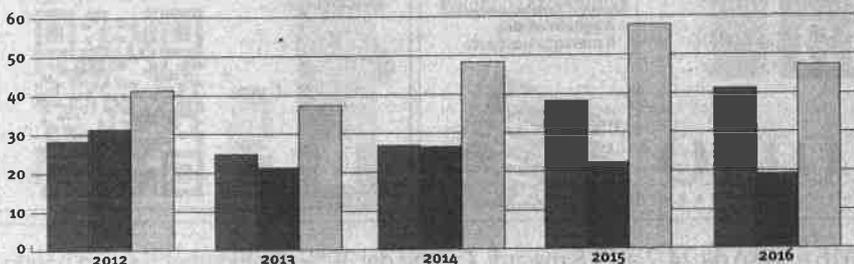


## IL RIDIMENSIONAMENTO DEI LAVORI

Valore a base di gara (bandi e inviti sopra 40mila euro)

■ Forniture ■ Lavori ■ Servizi Miliardi di Euro



Fonte: Anac

Rispetto alla media del -17,8%, nelle classi di piccoli cantieri calò il 2016 del 35-40%

# Lavori, crolla la fascia tra 150mila e 5 milioni

Raffaele Cantone: «Dopo il correttivo è da rifare il lavoro sulle linee guida del Codice» - «Troppi quesiti dalle Pa, vogliono il "bollino Anac", ma noi rispondiamo solo alle questioni innovative o generali»

**P**er la precisione, nel 2016 sono stati registrati lavori per 19,86 miliardi di euro contro i 24,1 del 2015. Ancora più importante il calo in numero dei bandi: nel 2015 erano stati oltre 40mila, mentre nel 2016 non sono andati oltre la quota di 28.823. La riduzione è stata del 29,4%.

Soffrono tutte le fasce di importo con cali molto marcati nella forbice compresa tra uno e cinque milioni: appalti di taglio medio-piccolo che perdono il 40% del loro mercato. Anche nella fascia tra un milione e 150mila euro le cose vanno molto male: -34,6%. Così come tra 5 e 25 milioni: -31,1%. L'unico settore in controtendenza è quello delle opere più grandi: sopra i 25 milioni la crescita è del 40%, con una risalita da 5,3 a 7,4 miliardi. Anche se si tratta di numeri molto influenzati da pochi grandi bandi.

Sulle modalità di scelta del contraente, si va invece avanti per strappi. In alcuni casi troviamo forti incrementi: le procedure aperte, gli affidamenti diretti, le procedure negoziate senza bando e i sistemi elettronici di acquisizione dinamica calano nell'ordine dei 40 punti. Mentre le procedure ristrette raddoppiano e le procedure negoziate con bando crescono di quasi 60 punti.

L'unico settore in espansione, tornando alla situazione generale del mercato, è comunque quello delle forniture, che raggiunge il massimo nel quinquennio 2012-2016 e che fa registrare un aumento del 12% rispetto all'anno precedente. Rispetto al 2012 la crescita è stata di circa 38 punti. Il peso dei diversi attori del mercato, in sostanza, sta cambiando radicalmente con il passare degli anni.

Interessante vedere anche come viene distribuita questa spesa dal lato della Pa. L'anticorruzione censisce, nelle sue banche dati, circa 31mila stazioni ap-

paltanti. Considerando il valore complessivo della domanda, il 10,9% del totale è associato ai Comuni e altrettanto alle Regioni, i concessionari in ambito ferroviario pesano circa il 5,7%, mentre concessionari di energia elettrica e rifiuti valgono poco meno di cinque punti.

Dal lato dell'offerta, si registra poi un ulteriore netto calo del numero di imprese di costruzione titolari di una qualificazione Soa, segno evidente di una crisi di mercato che assottiglia i portafogli lavori. Le imprese qualificate, nello specifico, sono passate dalle 33.159 del 2014 alle 30.662 del 2015 fino alle 28.146 attuali: nel giro di due anni sono rimaste sul campo oltre 5mila imprese. Una contrazione relevantissima, sintomo del pessimo stato di salute del settore.

La consolazione principale arriva sul fronte della regolazione, finalmente stabilizzata, nonostante qualche incertezza legata all'entrata in vigore del correttivo al Codice appalti: il presidente Raffaele Cantone, nella sua relazione alla Camera, ha delineato la geografia di un sistema ormai assestato, dopo tre anni di start up. «È terminata la fase costituente», ha spiegato il motore dell'Authority più finalmente marciare a pieni giri, anche grazie al riconoscimento di uno status giuridico analogo a quello delle altre Autorità, ottenuto con la manovra. Questo, però, non autorizza la Pa a lasciare l'Anac da sola, perché «non si tratta di un organismo che può occuparsi di ogni forma di illegalità e pronunciarsi su tutte le questioni che ci vengono sottoposte». Addirittura, qualche amministrazione sta assecondando «l'idea che gli appalti si possano fare solo con il bollino dell'Anac». L'Authority, però, «non è un consulente e non si può sostituire alle scelte discrezionali della Pa».

GIUSEPPE LATOUR

## NUOVO CODICE

## Linee guida, sette testi da rivedere

**P**asso indietro sulle linee guida. L'impatto che il Correttivo avrà sull'attuazione del Codice viene puntualmente ricordato dalla relazione dell'Authority. L'Anac, infatti, aveva dato assoluta priorità all'attuazione del decreto 50 del 2016, adottando sette linee guida: tra queste ci sono quella sul "sotto soglia", il responsabile unico del procedimento, la progettazione, l'offerta economicamente più vantaggiosa. In aggiunta, aveva formulato al Mit una proposta sul provvedimento in materia di direzione lavori e direzione dell'esecuzione. E aveva anche avviato l'iter per regolare il rating di im-

presa. Con il Correttivo tutto questo lavoro subisce un brusco stop. Secondo Cantone, infatti, il testo «contiene novità positive ma anche qualche aspetto discutibile: ad esempio il parziale ritorno dell'appalto integrato o l'aumento consistente del contributo pubblico nella finanza di progetto». Soprattutto, però, per gli aspetti che riguardano l'Anac «sarà necessario rivedere le linee guida già adottate» e riaprire la consultazione sul rating di impresa, «in quanto le nuove norme, accogliendo le nostre proposte, lo hanno opportunamente trasformato in un criterio premiale delle offerte». ■ G.L.A.

## 7 su 12

Le Linee guida già approvate, da rifare

## SOGGETTI AGGREGATORI

## Solo briciole ai lavori, bene per i farmaci

I soggetti aggregatori non sfondano nel mercato dei lavori, ma si occupano soprattutto di sanità. La relazione Anac fa per la prima volta il punto sui soggetti aggregatori, le maxi stazioni appaltanti che operano sul mercato a partire da luglio 2015, per favorire l'accentramento degli approvvigionamenti di lavori, servizi e forniture in funzione di ottenimento di risparmi di spending review. L'Anac, per regolare la loro presenza sul mercato, ha formato l'elenco dei soggetti aggregatori, al quale hanno aderito principalmente Consip e Regioni. A partire dalla loro costituzione

i soggetti aggregatori hanno, così, avviato complessivamente 507 accordi quadro o convenzioni (con un totale di 7.981 lotti), per un importo a base d'asta complessivo di 29 miliardi di euro. Se guardiamo alla tipologia di gara, però, la gran parte non riguarda i lavori. Il 74,8% degli importi è rappresentato dalla categoria merceologica dei farmaci ed il 15% è rappresentato invece dalla categoria dei vaccini. Solo briciole per i lavori, con circa 200 milioni di euro per la pulizia di immobili e altrettanto per la costruzione di opere di ingegneria civile. ■ G.L.A.

## 200

milioni di euro (lavori) appaltati in due anni

## TERREMOTO

## «Facilitatori» per l'attività di ricostruzione

Il "modello Expo" applicato al Centro Italia è stato declinato in modo più articolato. Nella definizione delle norme, l'Authority ha sostanzialmente dato l'ok al perimetro delle deroghe sull'attività di primo intervento (in dialogo con la Protezione civile). Da questa esperienza è scaturita la possibilità di individuare una sorta di "kit" congiunto Anticorruzione-Protezione civile (nella forma di linee guida) da applicare in caso di future gravi calamità. L'Authority ha poi partecipato alla definizione dell'architettura per il controllo e la vigilanza sulle gare per la ricostruzione e all'applicazione dei

controlli di tracciabilità. A valle dell'accordo di vigilanza collaborativa, si è poi svolta l'attività di supporto alle Regioni per "spianare la strada" ai bandi, sia verificando preventivamente i documenti di gara, sia per «evitare l'irragionevolezza dei termini di pagamento», sia ancora per vigilare su altri aspetti «di maggiore criticità che possono inficiare la legittimità o determinare l'irregolarità della documentazione di gara».

Tra l'ultimo quadrimestre 2016 e il primo trimestre 2017 sono state svolte attività di vigilanza su 15 gare nelle quattro regioni interessate. ■ M.F.R.

## 13

Fascicoli post-sisma tra il 2016 e il 2017

## LE CATEGORIE

Lavori pubblici, percentuale (numero affidamenti) nelle prime cinque categorie per numerosità

Categorie	Categorie d'opera	% CIG perfezionati			% Importo complessivo		
		2015	2016	%	2015	2016	%
OG - Generali	OG1	30,4	28,5	-2,1	27,6	16,6	-11,0
	OG3	24,2	25,3	1,1	17,4	16,2	-1,2
	OG6	6,7	7,6	0,9	9,3	20,5	11,2
	OG2	5,6	5,0	-0,6	4,5	2,6	-1,9
	OG8	4,1	4,1	0,0	2,4	1,2	-1,2
	Tot OG	74,0	70,4	-0,6	61,2	57,2	-4,0
OS - Speciali	OS30	2,4	2,9	0,5	1,4	1,1	-0,3
	OS6	2,0	2,3	0,3	0,9	0,7	-0,2
	OS28	2,0	2,3	0,3	0,9	0,9	0,0
	OS24	2,2	2,1	-0,1	0,8	0,7	-0,1
	OS21	1,6	1,7	0,1	1,3	0,6	-0,7
	Tot OS	10,1	11,3	1,2	5,4	4,0	-1,4

\* L'elaborazione non tiene conto degli interventi realizzati dalle SA che utilizzano un proprio sistema di qualificazione. Fonte: ANAC